

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2003)

Heft: 1

Artikel: Edificio dell'Istituto Superiore di Scienze del Lavoro e dell'Impresa, Lisbona

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132664>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Edificio dell'Istituto Superiore di Scienze del Lavoro e dell'Impresa, Lisbona

progetto di Raúl Hestnes Ferreira*
foto Luis Pavão

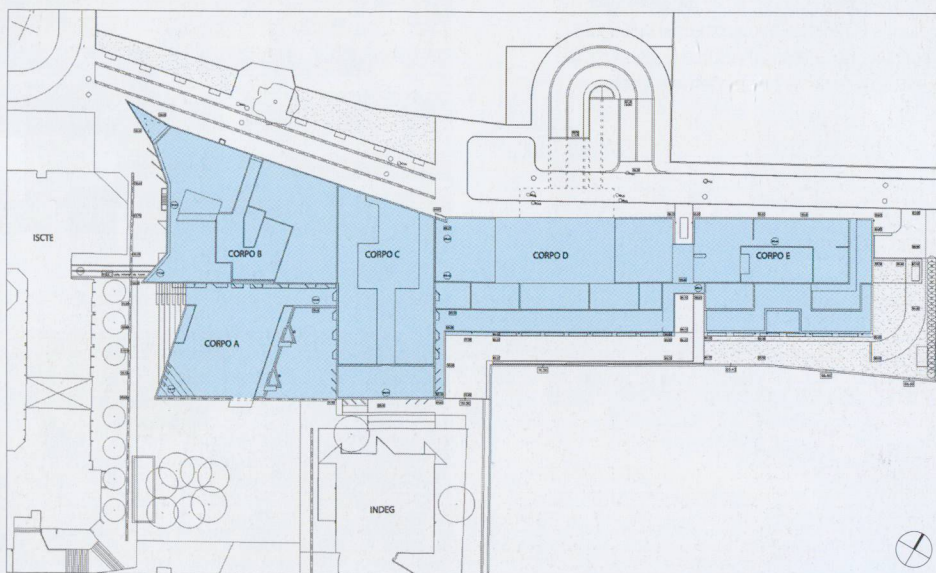
Il complesso ISCTE da noi progettato nella zona della Città universitaria di Lisbona, si è sviluppato a partire dal 25 aprile 1974 iniziando con la costruzione del primo edificio, e integra, oltre ai corsi di Gestione di impresa e sociologia, che hanno polarizzato il suo sviluppo iniziale, molti altri corsi complementari. Data la difficoltà iniziale di prevedere la dinamica dello sviluppo di questa istituzione autonoma, che oggi contiene una varietà di corsi propria di un'Università, dopo la costruzione del primo edificio non è stato progettato nessun piano regolatore per regolarne la futura espansione. La localizzazione e la caratterizzazione dei tre corpi posteriori, includendo quello dell'ISCTE II - ICS, è avvenuta in funzione dei diversi programmi, aree di impianto e mezzi disponibili dell'istituzione, tenendo conto dell'epoca di realizzazione dei differenti progetti.

Ci sono stati, lungo il processo di realizzazione, concetti di base che hanno costituito l'espressione della forma costruttiva e che hanno presieduto alla realizzazione degli edifici per i quali è stato determinante l'uso del cemento armato a vista.

L'edificio dell'ISCTE II - ICS è l'ultimo del complesso, costruito per permettere l'incremento e la diversificazione delle attività dell'ISCTE, con i mezzi peda-

gogici necessari a una popolazione scolastica e docente in grande crescita. I principali spazi del nuovo edificio sono, oltre all'atrio centrale con accessi a vari livelli e differenti direzioni, un auditorio per 500 persone, anfiteatri per 200 e 100 persone, la biblioteca centrale dell'ISCTE, aule, uffici, laboratori e spazi multimediali, zone di convivio, refezione, bar. Anche un'altra istituzione, l'Istituto delle Scienze Sociali (ICS), ha trovato le sue installazioni definitive in questo edificio, in un corpo distaccato all'estremo est, con spazi diversificati, auditorio, sale per seminari, biblioteca e uffici.

La diversità programmatica dell'edificio si riflette nella varietà dei suoi spazi, con differenti scale e modelli di espressione, che sono stati utilizzati senza pregiudicare l'unità formale pretesa. Data la sua dimensione e la necessità di armonizzarsi con il contesto, l'edificio si esprime esteriormente in modo diversificato, conforme al suo orientamento. A nord, assume l'importanza della sua visibilità in un punto elevato della Città universitaria di Lisbona, mentre a ponente si compatibilizza con l'edificio iniziale dell'ISCTE, garantendo una comunicazione attraverso un passaggio in beton. Da ultimo, a sud, delimita la Piazza Centrale dell'ISCTE. La forma costruttiva corrisponde alle caratteristiche già



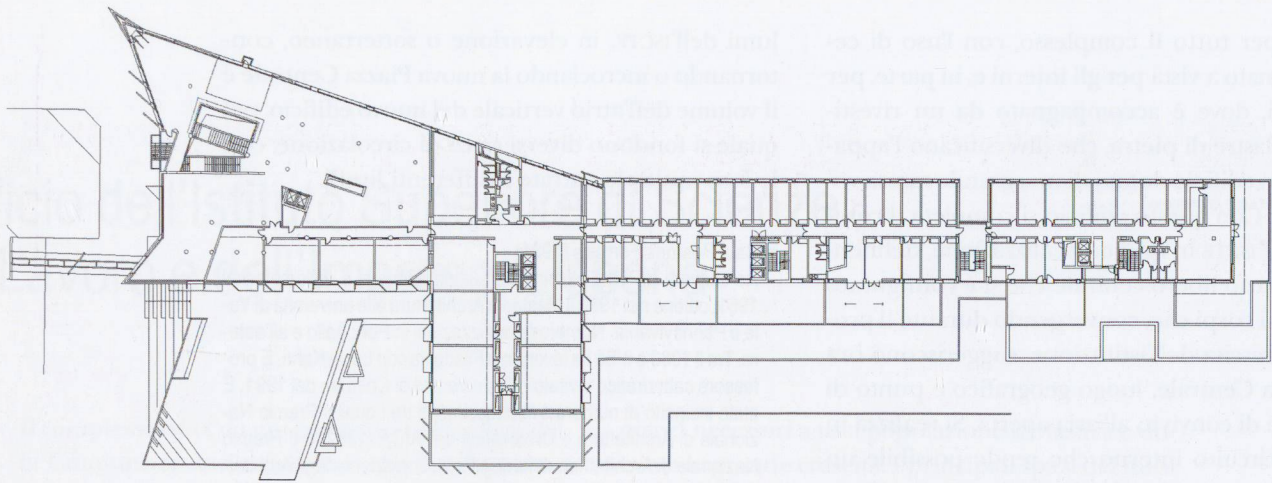
adottate per tutto il complesso, con l'uso di cemento armato a vista per gli interni e, in parte, per gli esterni, dove è accompagnato da un rivestimento in lastre di pietra, che diversificano l'apparenza di un edificio dotato di una grande massa volumetrica. Con questo edificio si completa il complesso dell'ISCTE in questa localizzazione, definendo uno spazio libero centrale che si è configurato attraverso i corpi che, convergendo durante il processo di crescita dell'istituzione, suggeriscono ora una Piazza Centrale, luogo geografico e punto di incontro e di convivio all'aria aperta. Si realizza in oltre un circuito interno che rende possibile un lungo percorso pedonale che attraversa tutti i vo-

lumi dell'ISCTE, in elevazione o sotterraneo, contornando o incrociando la nuova Piazza Centrale e il volume dell'atrio verticale del nuovo edificio, nel quale si fondono diversi spazi di circolazione, con le loro multiple entrate a differenti livelli.

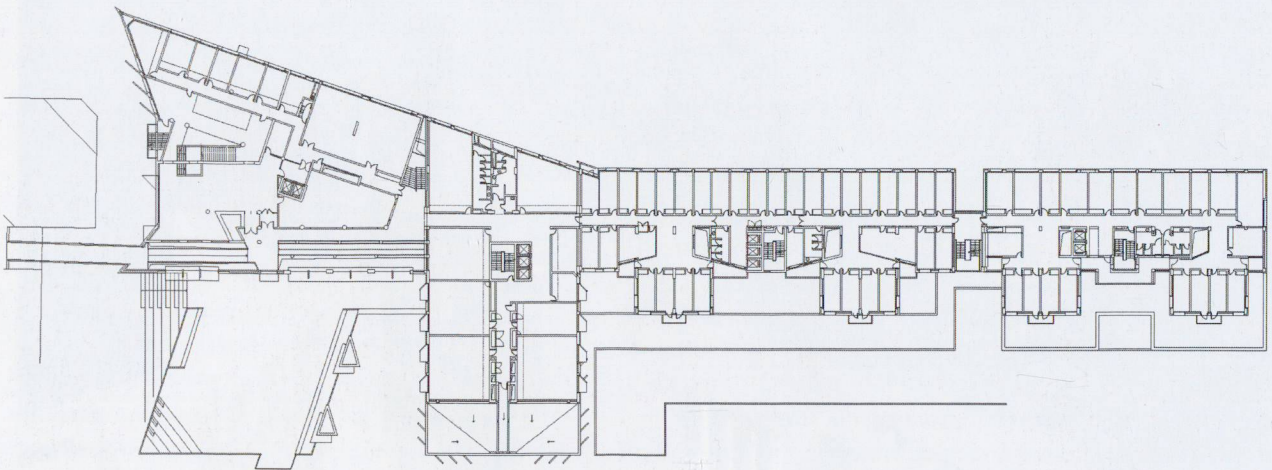
* Raul Hestnes Ferreira (1931)

Ha studiato a Porto, Helsinki, e Lisbona dove si è diplomato nel 1961; ottiene nel 1963 il Master in Architettura alle università di Yale e Pennsylvania. Numerose realizzazioni in Portogallo e all'estero. Tra il 1963 e il '65 ha lavorato a Filadelfia con Louis Kahn. È professore cattedratico invitato nell'Università di Coimbra dal 1991. È stato insignito di numerosi riconoscimenti tra i quali il Premio Nazionale di Architettura e Urbanistica dell'AICA (1982) e il Premio Nazionale di Architettura della A.A.P. (Associazione degli Architetti Portoghesi).

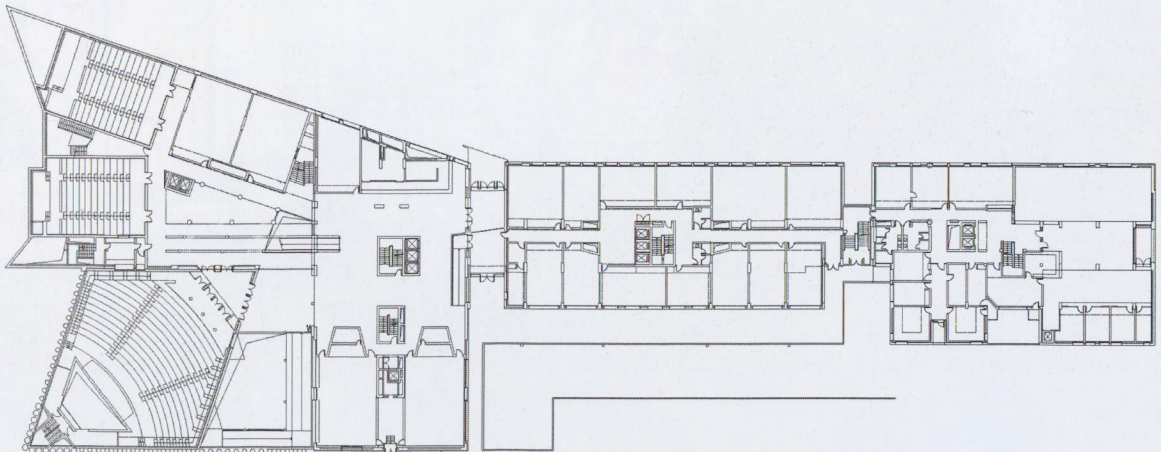




Pianta quinto piano

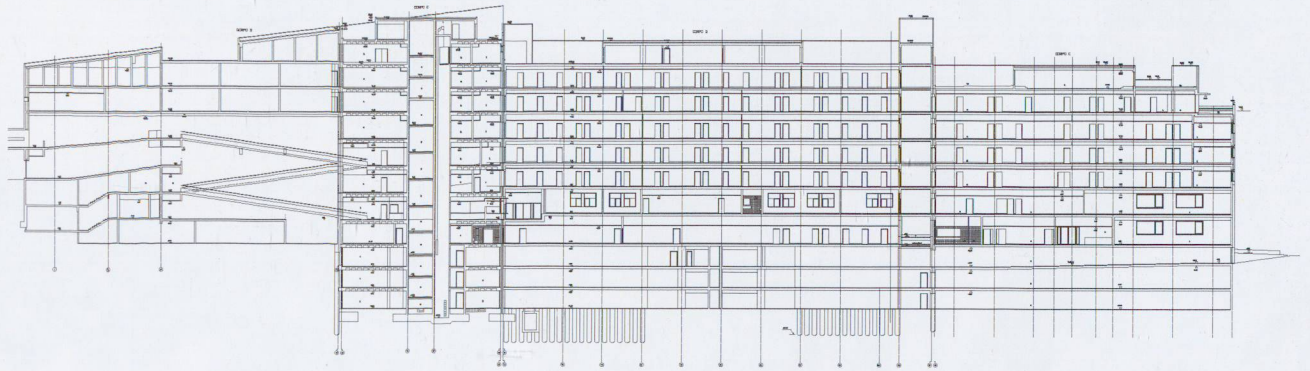


Pianta quarto piano

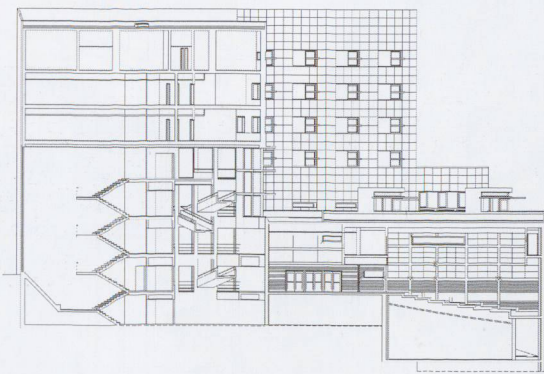


Pianta primo piano

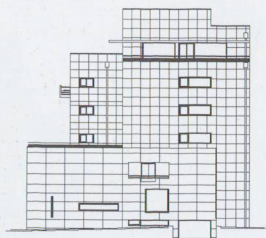
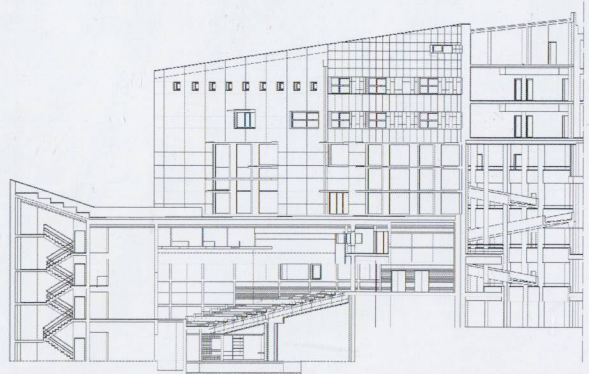




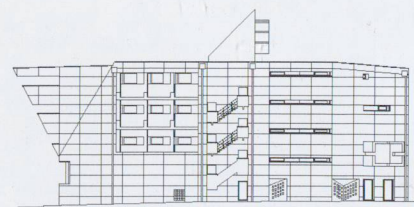
Sezione longitudinale



Sezioni trasversali



Facciata est



Facciata ovest



Facciata nord



Facciata sud

Istituto Superiore di Scienze del Lavoro e dell'Impresa ISCTE III/ICS

Committente: ISCTE (*Instituto Superior de Ciências do Trabalho e Empresa*) / ICS (*Instituto de Ciências Sociais*)

Architettura: Raúl Hestnes Ferreira
 H. Ferreira, A. Margaça, G. Saldanha,
 F. Vedes, V. Ennes, H. Gomes, B. Miranda,
 O. Dinis, A. Chiote, M. Batalha, S. Benedito,
 P. Almeida, F. Almeida, A. Santos,
 S. Rodrigues, J. Castanheira, C. Mansidão
 da Silva, L. Castanheira, J. Pereira,
 R. Bentes, J. Francisco, ARQUIBET
 (Coordinazione: C. Monteiro), C. Pinto,
 J. Loureiro

Specialisti: J. Garcia - Gabinete Teixeira Trigo (strutture),
 R. Sobral (elettricità), J. Galvão Teles (AVAC),
 M. Alves (acqua), IMOTRON (sicurezza),
 L. de Carvalho (termica), M. da Silva
 (acustica), J. Gomes da Silva (paesaggista)

Date: realizzazione 1993-2002

Superficie: 34'912,51m² (incluso parcheggio coperto
 8'102,19 m²)



STUDIO ARCHITECTURE
DESIGN OF ARCHITECTURE COURSE
1982-1985

ARCHITECT
STUDIO



Enrico Sassi



(A lato) Una vista del volume del grande atrio verticale nel quale convergono differenti percorsi; tutte le colonne e i muri, sia esterni che interni, sono di cemento armato bianco faccia a vista. (Sopra) Vista verso sud-ovest dalla piazza sopraelevata situata sul tetto praticabile del grande auditorio (nelle piante a pagina 34, in basso a sinistra). La piazza in forma di rombo, si conclude con un angolo acuto nel quale è costruita una gradonata; questa soluzione crea una tensione spaziale molto significativa che polarizza lo spazio della piazza in direzione dell'angolo rialzato, nel quale – all'occorrenza – può trovare posto un ristretto pubblico. Oltre il muro che delimita la piazza, uno spazio a una quota inferiore (immagine nella pagina a fianco); alla sommità della gradonata – che nella sua estremità in contatto con il corpo dell'edificio si trasforma in scala introducendo la suddivisione dell'altezza e della larghezza del gradone – si può vedere il muro perimetrale della piazza soprastante. (E. S.)